**NOVENA DEL SANTO NATALE**

**GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019 (Lc 1,5-25)**

**CON LO SPIRITO E LA POTENZA DI ELIA**

Elia è il grande profeta potente in parole ed opere. L’Apostolo Giacomo lo presenta ai cristiani come uomo di vera fede e per questo esaudito da Dio in ogni sua preghiera: *“Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto”* (Gv 5,16-18). Tra tutti gli uomini dei quali parla l’Antico testamento, Elia è il secondo che fu rapito presso Dio. Il primo ad essere rapito fu Enoc e di lui si ignorano le modalità storiche: *“Enoc aveva sessantacinque anni quando generò Matusalemme. Enoc camminò con Dio; dopo aver generato Matusalemme, visse ancora per trecento anni e generò figli e figlie. L’intera vita di Enoc fu di trecentosessantacinque anni. Enoc camminò con Dio, poi scomparve perché Dio l’aveva preso”* (Gen 5,21-23). Parole cariche di mistero.

Di Elia invece sappiamo che fu rapito su un carro di fuoco con cavali di fuoco: *“Elia prese il suo mantello, l’arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull’asciutto. Appena furono passati, Elia disse a Eliseo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Eliseo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà». Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d’Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano”* (2 Re 2,8-13). Di nessun altro uomo si narra un evento ricco di tanto mistero.

Il profeta Malachia dona due annunci e tutte e due riguardano la venuta del Signore. La prima profezia rivela che il Signore prima della sua venuta manderà un suo messaggero a preparare la via davanti a Lui: *“Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l’angelo dell’alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l’argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un’offerta secondo giustizia. Allora l’offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. Io mi accosterò a voi per il giudizio e sarò un testimone pronto contro gli incantatori, contro gli adùlteri, contro gli spergiuri, contro chi froda il salario all’operaio, contro gli oppressori della vedova e dell’orfano e contro chi fa torto al forestiero. Costoro non mi temono, dice il Signore degli eserciti”* (Mal 3,1-5). Il secondo profetizza che prima della venuta del Signore, sarà mandato Elia a convertire il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri: *“Tenete a mente la legge del mio servo Mosè, al quale ordinai sull’Oreb precetti e norme per tutto Israele. Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio”* (Mal 3,22-24). La profezia è sempre carica di grande mistero. Annuncia un evento futuro, ma senza svelare le modalità storiche del suo compimento.

Il Siracide fa sua la profezia di Malachia e annuncia la venuta del profeta Elia: *“Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagl’inferi, per la parola dell’Altissimo; tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto. Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull’Oreb sentenze di condanna. Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori. Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l’ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell’amore, perché è certo che anche noi vivremo”* (Sir 48,1-11). Ma anche in questo annuncio, viene profetizzato un evento, ma senza alcun particolare storico. Il mistero rimane tutto da conoscere.

Da quanto profetizzato, è facile pensare ad un ritorno fisico di Elia, ad un ritorno nella sua carne. È come se Dio avesse portato Elia per un tempo presso di Lui per poi farlo nuovamente ritornare sulla terra per continuare la sua opera di profeta potente in parole ed opera al fine di preparare la venuta del Signore in mezzo a noi. Ma sempre tra la parola della profezia e il suo compimento vi è la sapienza eterna, divina, infinita, senza misura dello Spirito Santo. Come la profezia si compirà lo conosce solo lo Spirito del Signore e solo Lui le potrà dare il vero compimento, quello che è della sua sapienza, mai quello che è dato alla profezia dalla mente dell’uomo.

Lo Spirito Santo manda l’Angelo Gabriele a Zaccaria e gli rivela le modalità secondo le quali la profezia si sarebbe compiuta: *«Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».* Non c’è alcun ritorno di Elia. Il Signore darà a Giovanni, il figlio di Zaccaria, tutta la potenza dello Spirito con il quale Elia ha operato e sarà lui che preparerà la via al Signore. Ma neanche il Signore viene secondo le attese del popolo. Il Signore viene nella Persona del Verbo incarnato per predicare l’anno di misericordia del nostro Dio.

A questo punto è giusto mettere in luce una verità che riguarda tutto il Vangelo, tutta la Scrittura, tutta la Rivelazione. Ogni Parola di Dio è profezia per noi. Noi conosciamo la lettera della Parola, conosciamo parzialmente la verità che è racchiusa nella Parola. Non conosciamo il compimento storico di ogni Parola del Signore. Sempre dobbiamo ricordarci che tra la profezia, la sua comprensione, il suo compimento nella storia vi è la Sapienza eterna, divina, infinita, senza misura dello Spirito Santo. A noi è chiesta la piena obbedienza ad ogni comando contenuto nella Parola. Ogni altra cosa va lasciata allo Spirito Santo, alla sua Sapienza e Onnipotenza. Tra ciò che Dio promette, giura, profetizza, annuncia, dice e il suo compimento vi è solo l’infinito. Chi mai avrebbe potuto dedurre dalle profezie l’Incarnazione del Figlio dell’Altissimo? Nessuno. Anche oggi che la profezia si è compiuta da parte del mondo si rifiuta di credere non più alla profezia o alla Parola di Dio, ma alla storia che si è compiuta tra noi. Anticamente non si credeva nella profezia. Oggi non si crede nella storia. La nostra colpa è infinitamente più grande. La storia è fatto, evento. Non è immaginazione o deduzione o altra cosa.

Vergine Maria, Angeli, Santi, aiutateci nella nostra fragile fede a credere che la profezia, ogni profezia è compiuta dallo Spirito Santo.